

Milano lì, 21 Aprile 2011
Prot. N° 338/11

Spett.le Trenitalia S.p.A Divisione Passeggeri N/I Lombardia
Resp. Risorse Umane e Organizzazione
Dott. F. Castagnetti
Fax 2468
Resp. IMC Carrozze Milano Martesana
Ing. E. Talento
Fax 5294
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
Fax 5438
Spett.le A.S.L. Milano
Distretto n.3 U.O.P.S.A.L.
Fax 0285788384

Oggetto: richiamo su inidonee condizioni di lavoro

La scrivente segreteria Regionale, con la presente intende denunciare lo stato di abbandono in cui versano i lavoratori addetti alle portinerie dell'IMC Milano.

Questi lavoratori, dipendenti di Trenitalia, oltre a lottare con i propri problemi di salute, devono difendersi continuamente dal sistema punitivo aziendale, che dimentica volutamente di avere a che fare con persone umane che presentano (non certo per colpa loro) una precarietà fisica che limita le proprie attività lavorative.

Si denuncia inoltre in modo forte e deciso l'inadeguatezza dei luoghi in cui questi signori sono chiamati a svolgere la propria attività lavorativa.

La portineria principale sita in via Bressan, 43 presenta numerosi problemi igienici e di sicurezza, inoltre il portiere, essendo da solo al presenziamento, è costretto a rimanere chiuso in quella garitta per ben otto ore continue.

Negli ultimi giorni, a completamento della propria missione, l'Azienda ha ideato una nuova postazione di portineria situata in viale Monza 113; in questo luogo addirittura non esiste neanche un locale di sosta per i lavoratori, quindi il lavoratore incaricato di svolgere l'attività di portineria è costretto a sostare in un piccolo locale utilizzato come spogliatoio e piccola officina.

In effetti tale luogo, piccolo e fatiscente, situato all'interno del magazzino delle batterie, è attrezzato di materiale e piccole macchinette da lavoro, oltre ad alcuni armadietti contenenti indumenti da lavoro degli operai che operano nelle officine limitrofe.

Il cosiddetto portiere, posto all'interno di questo "bugigattolo" cieco e maleodorante, a richiesta, dovrebbe uscire ed aprire e chiudere manualmente un cancello di ferro grande e pesante che non scorre su una sede propria ma su un'asfaltazione sconnessa, posta all'entrata del parco interessato.

Per quanto sopra denunciato si richiede l'intervento urgente degli organi preposti a tutela dell'incolumità e del rispetto dell'igiene dei lavoratori e dei posti in cui essi operano.

La Segreteria Regionale
Fast FerroVie Lombardia



Autentico Felsu